Anno XXXIII Mercoledì 21 Giugno 1899 Conto corrente con la posta N. 146

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Una repubblica aristocratica
fine di secolo

Gladstone ha tanti titoli di gloria, che non è una irriverenza il dire che non rese un servizio alla sua patria, e forse forse alla civiltà, inchinandosi innanzi ai boeri vittoriosi ed abbandonando ogni pretesa dell'Inghilterra sul Transvaal.

Le immense ricchezze minerarie del Transvaal non potevano rimanere neglette, in pochi anni una emigrazione operosissima, favorita da una speculazione mondiale sull'oro, coprì di opifici la zona delle miniere aurifere e di carbon fossile e catturò fino all'ultima goccia l'acqua dei poveri fiumi di quella regione, in sapienti ed opportuni serbatoi. La ferrovia solcò il Transvaal ed in pari tempo i negri, i guerrieri Zulu, erano dagli intraprendenti industriali trasformati in abili, docili ed economici lavoratori.

Nessun paese del mondo — ad eccezione della Nuova Zelanda — offerse spettacolo così grandioso di incivilimento, o più propriamente di febbrile sviluppo d'ogni attività umana; ma anche nessun paese del mondo offerse, nell'epoca nostra, lo strano spettacolo di un Governo anormale come questo del Transvaal.

Il trattato del 1884, concede all'Inghilterra il diritto di approvare i trattati del Transvaal cogli Stati esteri, escluso l'Orange, ma non concede all'Inghilterra ingerenza alcuna nelle cose interne della strana Repubblica, e questa è governata in modo da presentare i più curiosi fenomeni e le più esemplari ingiustizie dello sfruttamento.

I boeri possono essere stati un tempo semplici, patriarcali coloni, degni di tutta la simpatia di un filosofo come Gladstone. Oggi hanno mutato natura e sistema di vita.

I boeri, ossia i completi cittadini del Transvaal costituiscono una piccola aristocrazia sfruttatrice del paese e delle risorse sue, che non indietreggia innanzi a qualunque mezzo per assicurare la durata dell'attuale beato stato cose.

Tutti i paesi nuovi, cercano di creare cittadini. La Francia li crea automaticamente in Algeria, il Brasile li fa per forza nei suoi Stati; i boeri no, essi non vogliono saperne di nuovi cittadini!

Lo straniero che domanda la cittadinanza boera deve adempire alle pratiche seguenti: anzitutto pronunciare, formale rinuncia alla sua cittadinanza d'origine; poi attendere quattordici anni, dopo dei quali un *referendum* dei cittadini completi lo può ammettere se del caso, al pieno possesso della cittadinanza.

Per quattordici anni adunque il catecumeno boero, ha tutti gli oneri della nuova cittadinanza, nessun diritto. E' un essere che ha perduto i primi diritti civili d'origine e che aspetta a lungo i nuovi. Situazione anormale, situazione precaria, perchè dopo i quattordici anni non è acquisito diritto alcuno, tutto è subordinato ad un voto che può anche essere negativo.

Governa il Transvaal un presidente responsabile, assistito dai suoi ministri; la sovranità però risiede nel Parlamento (Volksraad), composto di 29 membri, naturalmente cittadini completi, eletti da cittadini completi del pari, cioè nati in paese o nazionalizzati dopo 14 anni.

Per accontentare alquanto gli stranieri, che avendo chiesta la cittadinanza, attendono che sia trascorso il periodo di 14 anni venne istituita una seconda Camera (*Volksraad*); ne sono elettori i catecumeni di due anni, ma eleggibili solo sono quelli che già possiedono 4 anni di attesa; però questo *II Volksraad* non ha alcun potere legislativo, i suoi 29 membri non hanno diritto che di esprimere voti.

Il meraviglioso incremento del Transvaal è di data recente; solo nel 1890 si è iniziato il grande sviluppo industriale delle miniere d'oro; ne consegue che oltre i boeri nativi, appena un minimo numero di oriundi stranieri ha parte nel governo. Tutto l'elemento industriale, al quale il Transvaal deve le prosperità sua, è escluso da ogni effettiva partecipazione al Governo stesso.

Ora i nativi non hanno impegnato capitali nè nelle ferrovie, nè nelle miniere; i nativi non pensano che a cavare tutto il possibile profitto della situazione in cui si trovano, e nell'anno di grazia 1899 si comportano nè più nè meno di feudatari del vecchio stampo.

Non solo i boeri non pagano tasse; ma di tanto in tanto percepiscono delle indennità dal loro paterno governo.

Tutte le spese della amministrazione pubblica gravitano sui non cittadini, e pazienza fossero equamente distribuite.

I boeri per non aver fastidi amministrativi, hanno tutto dato ad appalto. Il monopolio è il più bel fiore della cosidetta libertà boera. Per poco il patriarca Kruger non cedeva di questi giorni ad uno speculatore perfino il monopolio sulle candele!

E' notorio che gli appaltatori si ingraziano presidente, ministri e deputati del *Volksraad*, col sistema antico quanto morale dei doni ed i 29 deputati spargono poi doni e benedizioni fra i loro elettori: «ad ognuno la sua parte» è la divisa della onesta e patriarcale amministrazione boera.

Naturalmente ciò non garba agli stranieri, ai catecumeni della cittadinanza, costretti a pagare prezzi ridicoli nella loro esagerazione, per la dinamite, indispensabile alle miniere, il mercurio, i trasporti ferroviari, ogni cosa insomma indispensabile al loro lavoro, alle loro industrie, che dai boeri venne dato in Regia.

Il malcontento si sfoga in proteste, in tentativi come quello della disgraziata spedizione di Jameson, ed i reclami sono diretti all'Inghilterra che gli appoggia, perchè sono inglesi i principali interessati in quelle industrie.

Alcuni giorni sono il telegrafo aveva annunciato che la vigile polizia di Johannesburg aveva scoperta una cospirazione inglese; ufficiali inglesi erano stati tradotti in arresto; i forti di Johannesburg erano pertanto vigilati, ed alla milizia boera si distribuivano nuove armi d'ultimo modello e ottimi cavalli.

Le corrispondenze che ora giungono da Transvaal riducono a più miti proporzioni le cose. Sembra che la polizia boera abbia imparato da quelle europee come si può improvvisare una rivoluzione. Furono tradotti infatti dalle taverne alle carceri dei sudditi inglesi, i quali erano anche ufficiali, ma i loro gradi li avevano guadagnati nel famoso Esercito della Salute!

Attualmente la situazione fra l'Inghilterra ed il Transvaal è molto tesa. La Germania si è disinteressata della questione; i francesi fanno causa comune cogli inglesi perchè comuni sono gli interessi; è probabile che la repubblica patriarcale sarà ridotta a criteri più democratici, ma non senza difficoltà; un grande *meeting* di elettori boeri, cioè elettori del *I Volksraad* ha nel modo più solenne affermato la sua fiducia in tutti i 29 deputati, nel Presidente Kruger e nei suoi ministri, protestandosi decisi a difendere a tutti i costi i propri diritti!

E il presidente Kruger proprio pochi giorni prima aveva risposto un bel no alle domande inglesi.

Ora anche l'Italia ha interessi al Transvaal. Vi esiste il germe d'una colonia che è piena di buone promesse. Ma al solito, chi se ne cura?

Pel credito comunale e provinciale

E' stata distribuita la relazione dell'on. Franchetti sul progetto: «Modificazioni alla legge 24 aprile 1898 sui provvedimenti per il credito comunale e provinciale».

E' lavoro degno della competenza dell'egregio deputato.

Esordisce egli stabilendo chiaramente che la legge del 1898 nel prestare l'intervento dello Stato in aiuto agli enti oberati o carichi di debiti ad alto interesse, affinchè possano i primi sistemare il proprio patrimonio ed i secondi alleggerire il peso degli interessi gravanti su essi ha posto a cotesto intervento dello Stato confini certi, i quali ne determinano bene la funzione. Delinea rapidamente questi confini che onorano la prudenza e la sapienza politica del Parlamento italiano; nota come risulti chiaro dalla legge che gli aiuti dello Stato sono esclusivamente limitati al passato, e non a preparare od eccitare insolvenze avvenire. Tale, dice, è il concetto che ha inspirato la legge del 1898 ed ispirò la Commissione nell'esaminare il presente progetto di legge che ebbe prima origine nel fatto che taluni enti, pure oberati per cagioni verificatesi prima del 1896, si sono trovati esclusi dalla legge del 1898.

Premesso ciò, il relatore scrive che le medesime lacune che hanno dato luogo al nuovo disegno di legge hanno suscitato nella Giunta il pensiero che a garanzia dello Stato, dei contribuenti e della buona amministrazione, rimane ancora da disciplinarsi tutto un lato del vasto complesso di nuove relazioni finanziarie, amministrative e morali. Egli si pone il caso che ricorrano alla legge del 1898 enti gravati di debiti onerosi ma bene amministrati e finanziariamente solidi, e a questi la sezione autonoma può concedere prestiti, senza altre precauzioni all'infuor di quelle che prende qualsiasi banchiere. Ma vi ricorreranno pure enti in cattive condizioni finanziarie e che furono o sono tuttora male amministrati; ora egli opina che ad assicurare la retta ed onesta amministrazione di questi deve provvedere lo Stato, che ha obbligo, prima di tutto, di provvedere affinchè la sistemazione ch'egli facilita sia definitiva, e comprenda l'intero passivo dell'ente oberato; in secondo luogo deve impedire che nuove imprudenze conducano nuovamente all'insolvenza gli enti che ora si salvano. Lo Stato non ha il diritto, ma il dovere di garantirsi efficacemente che il sussidio concesso torni veramente d'utile all'ente soccorso, come prescrive la legge del 1898. Ora per adempiere a questo dovere governo e maggioranza della Commissione di comune accordo hanno compilato alcuni articoli aggiuntivi, stabilendo che una magistratura di vigilanza, che offra garanzia di competenza tecnica e di indipendenza da ogni pressione ed influenza, assuma la tutela di quegli enti che essendo debitori della sezione autonoma, sono insolventi od hanno una quantità di debiti tale da costituire una violazione all'articolo 163 della legge comunale e provinciale; questa magistratura di vigilanza durerebbe in carica otto anni.

Un altro articolo del progetto stabilisce che gli enti sottoposti a tutela, quando a questa tutela tentano sottrarsi saranno sottoposti a un commissario regio, il quale sarà investito di tutti i poteri delle rappresentanze degli enti stessi, per un termine non inferiore a tre anni, che potrà essere prolungato per decreto reale, udita la Commissione di vigilanza. A Commissari regi potranno essere solamente delegati funzionari dello Stato in attività di servizio, dipendenti dal ministero dell'interno, delle finanze o del tesoro.

Questo è il punto principale della relazione dell'on. Franchetti.

Prima prevenire, poi reprimere

Abbiamo avute le elezioni amministrative di Milano e di Torino, per non parlare che dei due centri più importanti, e i partiti estremi vinsero.

Si legge sui giornali che parecchi amici del Governo sono malcontenti per il mancato aiuto che il Governo stesso doveva dare ai partiti dell'ordine.

Ora ad evitare manifestazioni tanto minacciose deve essere ben diversa, da quella desiderata da alcuni, l'opera del Governo, e questa deve essere incoraggiata, non osteggiata dai nostri rappresentanti al Parlamento: quest'opera non deve inspirarsi al piccolo interesse di uno o di altro candidato, ma bensì a quello grande di tutta la nazione. Sarà nel migliorare l'economia nazionale che il Governo troverà la migliore, la più efficace maniera di prevenire certi mali che poi difficilmente si possono reprimere.

E giacchè ora si stanno discutendo i mezzi di prevenzione d'ordine politico, io penso che attenuerebbe l'asprezza di gravi, ma pur necessari provvedimenti, se ad essi fossero accompagnati dei saggi provvedimenti d'ordine economico.

Poichè sono nulle le leggi restrittive presso popoli civili, quando a pari passo di queste non si promuovono provvedimenti che mirino a guarire il male alla radice.

E' un programma completo di economia nazionale quello che potrà scongiurare il pericolo di un disastro per la nazione.

Ma lo sceglio maggiore è pur sempre questo delle riforme economiche per il quale, anche per il passato, molti uomini ragguardevoli che sedettero al Governo hanno dovuto vedere schierati contro anche coloro che ad ogni piè sospinto alzarono alte grida per la crisi economica del Paese.

La soppressione delle Università minori, delle Sotto Prefetture inutili, la riduzione dei Corpi d'armata, ed altre economie notevoli finirono nel cestino dei proponenti, e, fatto notevole, non tanto per un certo spirito di conservazione *regionale* negli onorevoli interessati, ma per la mancanza di energia e di vitalità nel Parlamento, necessarie per affrontare i problemi più ardui.

E che il paese abbia bisogno di provvedimenti economici, non vi è chi non lo veda. Sono parecchi anni che l'Italia sopporta con troppo disagio l'asprezza e la fiscalità delle tasse sempre in aumento; che, se la causa precipua dei moti di Milano, fu ben altro che disagio economico della classe operaia, la causa di altri moti anteriori a quello di Milano, e specialmente nel mezzogiorno d'Italia, fu appunto la crisi economica che affligge ogni ordine di cittadini.

A questo proposito mi tornano alla mente le belle parole dette dall'on. Colombo quando l'anno scorso ebbe a inaugurare la nuova sede dell'Associazione Monarchica tra gli studenti milanesi. L'illustre professore disse: «Provvedere all'economia nazionale è un supremo interesse politico. Quando in un Paese basta un anno di cattivo raccolto per dissestare la economia pubblica e spingere le popolazioni alla rivolta, quel Paese è in uno stato patologico che richiede energici e immediati rimedi».

Parole d'oro che i governanti dovrebbero meditare e tradurre in atto con provvedimenti economici, che, in ogni modo, non dovrebbero mai essere disgiunti da quelli di difesa per lo Stato.

Uomini illustri, economisti e statisti tanto italiani che stranieri hanno insistito in quest'ultimo trentennio specialmente, sull'importante argomento; e dalla memorabile riunione di Eisenach del 1872, passando man mano per il Congresso della scienza sociale presieduta in Inghilterra da lord Napier, per gli scritti di John Stuart Mill, di Adolfo Held, del Villari, del Boccardo, del Miraglia, e per la relazione presentata sin dal 1872 dalla Commissione italiana consultiva per gli Istituti di Previdenza e sul Lavoro, è tutto un grido l'allarme e di invocazione ai Governi di provvedere. I Parlamenti nostri hanno provveduto, o, meglio si sono resi consapevoli e preoccupati del grave problema? Consapevoli forse sì, preoccupati non certamente, poichè hanno sempre dato la palla nera, come ebbi a dire più addietro, a tutti quei provvedimenti di economia nazionale che molti governanti d'Italia hanno man mano presentato alla Camera legislativa.

Prima prevenire, poi, reprimere.

Arnaldo Guerzoni

Una memoria del generale Giletta

Scrive il *Temps*:

«Il generale Giletta ha scritto una memoria, nella quale espone i punti principali della sua difesa. Eccone il sunto:

«Mi si accusa: 1. d'aver dissimulata la mia qualità d'ufficiale; 2. d'aver rilevato delle strade in un raggio di meno di 10 chilometri delle posizioni fortificate; 3. d'aver preso delle note e chiesto delle informazioni lungo la via; 4 di essere venuto qui in missione di riconoscimento, e ciò per aver declinato all'albergo la mia qualità di proprietario, e non quella di ufficiale; 5. d'aver fatta un'escursione a Cians, notando le distanze, gli alberghi, le altitudini e gli scoscendimenti; 6. d'aver fatta un'escursione al Capo Ferret, correggendo una carta ciclistica del Touring-Club, e prendendo delle note sulle ville in costruzione; 7. infine di essere andato a Ventimiglia a prendere degli ordini, cosa che risulterebbe da un'annotazione sul mio taccuino.

«A queste accuse rispondo con le ragioni seguenti:

«1. Io prendo alloggio da molti anni al medesimo albergo, nel quale è conosciuta la mia qualità; in esso vi è un cameriere che è di Levens, dove sono proprietario;

«2. La mia passeggiata di Touet-Beuil, nel vallone di Cians, è durata solanto due ore, ed io sono rimasto a 14 chilometri da Picciarvet, che è il punto fortificato più prossimo;

«3. Ho preso delle note sulle distanze le altitudini e lo stato delle strade in vista di una escursione progettata con alcuni amici in vettura e in bicicletta da Beuil a Guillaumes e Puget Theniers: ma queste note non hanno importanza militare, poichè avrei potuto trovarle in una guida ciclistica;

«4. L'escursione al Capo Ferret fu fatta in previsione di una partita di piacere che dovevamo fare al Saint-Hospice, e la nota presa sulle mie carte era per indicare che la strada da Beaulieu a Saint Jean è ciclabile;

«5. Sono andato a Ventimiglia per ordine, per ritirare la mia paga e per prendere delle lettere concernenti alcune questioni disciplinari della mia Brigata, sulle quali io mi doveva pronunciare.

«In appoggio della mia difesa io fornisco tre documenti; 1° il mio foglio di congedo di due mesi, a partire dal 20 aprile; 2° il *bordereau* della mia paga a Ventimiglia, dal quale risulta che il mio stipendio è l'ordinario. Dunque io non ero in missione: 3° una lettera datata dall'8 corrente, del mio generale di Divisione, che mi esorta a rientrare il 20 e a non rimanere più a lungo a Nizza, dove io volevo festeggiare in famiglia il mio onomastico, San Luigi.»

Nella memoria del generale Giletta è detto altresì che per lo spionaggio del 1889 vi è prescrizione e che i viaggi da lui fatti avevano per iscopo la sua personale istruzione storica e geografica, lo studio dei campi di battaglia delle Alpi, dovendo all'occorrenza servirgli per fare delle conferenze.

Questa memoria fu rimessa il 15 all'avvocato Cappatti, incaricato della difesa del generale Giletta.

Il *Temps* aggiunge essere persuasione generale che questo incidente non nuocerà in alcun modo alla politica di ravvicinamento seguita dai due Governi.

Il processo

Roma 20:

Dispacci da Nizza dicono che gli avvocati Cappati, parenti del generale Giletta, rifiutarono di difenderlo. Il generale avrà un difensore d'ufficio. Sarà vero?

Berlino, 20. Le *Neueste Nachrichten* hanno da Nizza che alcuni ufficiali, i quali ebbero visione del rapporto dello stato maggiore della nona divisione presentato all'autorità giudiziaria, sostengono che il generale Giletta sarà condannato ad un *minimum* di tre anni di fortezza.

Credesi che Loubet, dopo la condanna, lo grazierà, per non interrompere la corrente cordiale che attualmente esiste tra la Francia e l'Italia.

La crisi ministeriale in Francia

Waldeck-Rousseau ha rinunciato all'incarico di formare il ministero.

Parigi, 20. Loubet ha telegrafato a Bourgeois che si trova all'Aja, in qualità di delegato della Francia, offrendogli l'incarico di formare il gabinetto. E telegraficamente Bourgeos rispose informando Loubet che ritornerà a Parigi subito.

Aja, 20. Bourgeois è partito questa sera per Parigi.

Un pallone frenato
in balia di una bufera

Monaco, 20:

Ieri quattro persone intrapresero un'ascensione col pallone frenato dall'Esposizione di Sport. Mentre il pallone si trovava ad un'altezza di qualche centinaio di metri, improvvisamente si scatenò una violenta bufera che spingeva il pallone or qui or lì impetuosamente con grande pericolo per le persone che si trovavano nella navicella.

Per mala ventura si guastò anche l'apparecchio dell'argano al quale era avvinta la fune che teneva frenato il pallone; il motore cessò di funzionare e fu vano il tentativo di far nuovamente discendere l'areostato.

Finalmente però, dopo un'ora e mezzo di fatiche, coll'aiuto di numerose persone e di soldati, si riuscì a far calare il pallone e i quattro areonauti, discesero sani e salvi.

Parlamento Nazionale

Seduta del 20 giugno

Camera dei deputati

Seduta antimeridiana

Pres. del V. P. Colombo

Si comincia alle 9. Seguita la discussione del bilancio della marina.

Il ministro Bettolo confuta in molti punti la relazione Randaccio, ma ammette che la nostra marina abbia bisogno di alcune innovazioni.

Dopo il suo discorso viene approvata la chiusura, e levasi la seduta alle 12.5.

Seduta pomeridiana

Pres. Chinaglia

Si comincia alle 14.

Pelloux chiede che fin d'ora si stabilisca che nella seduta pomeridiana di domani si discutano le proposte di modificazioni al regolamento.

Ferri propone che le modificazioni al regolamento si inscrivano nell'ordine del giorno del 30 novembre 1899 e chiede su questa proposta la votazione nominale.

Dopo molte contestazioni e rumori, la Camera approva che la proposta di Pelloux debba aver la precedenza sulla proposta Ferri, e la suddetta proposta è pure approvata.

Ferri propone che la discussione delle modificazioni al regolamento non possa durare più di un'ora in ogni seduta e chiede con altri dieci la votazione nominale.

Questa proposta è respinta con voti 227 contro 17 per appello nominale.

Si presentano quindi alcuni progetti e Bertolini, sottosegretario agli interni, risponde a una interrogazione sulla proibizione di riunioni elettorali a Mantova.

Si dovrebbe poi a passare alla votazione di parecchi progetti a scrutinio segreto, ma la Camera non è in numero.

Si leva la seduta alle 20.10.

Gravi condizioni al confine serbo-turco

Londra, 19. — Da Belgrado e da altri punti della Serbia giungono telegrammi che dinotano la situazione alla frontiera serbo-turca assai grave.

Intieri e forti riparti di soldati turchi attaccano i deboli drappelli di soldati serbi che stanno agli avamposti, e invadono, spogliano e poi bruciano i villaggi.

Il Governo serbo ha stabilito di mandare rinforzi alla frontiera. A Belgrado si teme però che la questione si faccia assai più grave. Il presidente del Consiglio, che ha abbandonato le sue vacanze, si occupa personalmente di questa situazione.

L'Italia e la Cina

Londra, 20. Il *Times* ha da Shanghai: Il ministro italiano è partito ieri per Pechino. La sua missione concerne concessioni commerciali, non territoriali.

Fra ghiacci e tenebre

Con Nansen al polo Nord

di H. Johansen e B. Nordahl.

Quando nell'anno 1897, veniva in Italia pubblicata la traduzione dal Norvegese dell'opera « Fra ghiacci e tenebre » nella quale Fridtjof Nansen, il celebre esploratore delle regioni polari, narrava con una potenza descrittiva meravigliosa, il viaggio da lui fatto col « Fram » nello sterminato deserto di ghiaccio alla ricerca della nordica sfinge, tutte le persone colte ed intelligenti accolsero con giubilo questa pubblicazione, che, meglio che una semplice relazione di viaggio, potrebbe chiamarsi un lirico volo, un'epopea affascinante.

Tale successo, facilmente spiegabile, quando si pensi che l'opera del Nansen accoppia all'alto valore scientifico, l'attrattiva di un racconto di avventure, che potrebbero sembrare parto di una fantasia immaginosa come quella di Giulio Verne o dell'autore del « Robinson Crosuè,» è ora riserbato certamente alla terza parte del viaggio che si sta pubblicando.

La quantità di osservazioni scientifiche, la necessità di narrare le più minute cose inerenti ai preparativi della spedizione, la moltitudine delle avventure, resero l'opera del capitano Nansen così voluminosa che egli dovette naturalmente sorvolare su moltissimi episodii assai interessanti, e che avrebbero sempre più attratto il pubblico verso questa titanica impresa fortemente e saviamente ideata, più fortemente e meravigliosamente condotta a termine.

Aggiungasi a questo che la naturale modestia di quell'uomo veramente grande gl'impedì varie volte di parlare di fatti da lui compiuti, e che egli rifuggì dal descrivere solo per non maggiormente presentare se stesso e la propria opera, in un libro che per forza naturale di cose, era già la glorificazione dell'io agente e pensante.

A tale lacuna a bella posta voluta dall'autore, supplisce il luogotenente Hjalmar Johansen, il quale nel 3° volume che ora viene pubblicato nella traduzione italiana, premesse alcune poche notizie d'ordine generale, descrive minutamente il viaggio compito insieme al dott. Nansen quando, abbandonata la nave, si slanciarono insieme in quella spedizione in islitta, che durata 15 mesi, resterà nella storia come esempio d'inaudito coraggio, di straordinaria resistenza fisica, di una lotta per la vita meravigliosamente combattuta contro una natura avversa, della vittoria di una volontà intelligente contro le forze brute che tentarono invano di rendere più fitto il velo che copriva l'ignoto polare.

Scritta da un uomo forte, tenace, costante, fermo nei suoi ideali, innamorato della conquista a cui l'aveva invitato il compagno, la terza parte del libro « Fra ghiacci e tenebre » si presenta ora al pubblico sotto il titolo: «Con Nansen» al polo Nord e formerà un nuovo vivido quadro della vita trascorsa dai due amici ed esploratori fra mezzo a quelle regioni desolate ed inesplorate, in cui essi con l'abnegazione degli antichi martiri, e con la semplicità propria solo ai veri forti, vissero per lunghi mesi, dividendo stenti, pericoli, speranze, incoraggiandosi l'un l'altro a proseguire nel duro cammino che doveva condurli alla gloria.

Numerose vedute illustrano gli episodi del viaggio, e mille nuove avventure rendono interessante il libro in modo da formarne il necessario ed assoluto complemento dell'opera che il Nansen aveva iniziata.

Noi siamo certi che il successo di questa terza parte eguaglierà, seppure in alcuni punti non è destinata a sorpassarla, la prima parte e compirà così il meraviglioso ciclo descrittivo di quelle vicende avventurose che commossero il mondo intiero.

Si aggiunga che uno dei componenti la spedizione, rimasto a bordo durante la lunga deriva nei ghiacci, il Bernardo Nordahl, ha anch'egli voluto in una succinta relazione descrivere con penna vivacissima e con un umorismo sano e poetico, la vita degli undici compagni rimasti sul « Fram » il piccolo baluardo inespugnabile; e si avrà l'intero sommario di questo nuovo volume a cui è riserbata non dubbia sorte e successo tanto più giusto, in quanto che fa luce su tutta una parte ignorata del viaggio, su quella che maggiormente era destinata ad interessare la grande quantità dei lettori.

Il libro del Johansen però non è un semplice complemento dell'opera di Nansen; esso sta perfettamente da sè come uno splendido riassunto della presente situazione delle notizie geografiche polari, come una incomparabile narrazione, come un tutto organico. E' il necessario complemento dell'opera di Nansen; ma la sostituisce pienamente per quei moltissimi che, pure avendone il vivissimo desiderio, non hanno altrimenti potuto procurarsi i due primi volumi. Chiunque s'interessi ai grandi fatti geografici che appassionano il mondo, chiunque sente la nobiltà e l'altezza di eroismi che onorano l'umanità deve avere nella biblioteca domestica l'opera del Nansen completata dal Johansen, o almeno il volume di quest'ultimo, che esce adesso in accuratissima traduzione italiana.

L'opera si pubblica a dispense splendidamente illustrate di 16 pagine in 8°, con copertina, edizione popolare. *Ogni dispensa costa soli cent. quindici.*

L'opera completa consterà di circa 40 dispense — e sarà posta in vendita a L. 7,00.

A chi invierà direttamente all'editore E. Voghera, Corso d'Italia, 34, Roma, L. 5,00, saranno spedite, a pubblicazione, le dispense, e alla fine dell'opera saranno spediti gratuitamente il frontespizio e la copertina per riunire il volume in brochure.

MISCELLANEA

Concorso matrimoniale

La sfilata delle spose

Mr. John Norden, un ricchissimo allevatore di Montana venne a Nuova York a cercarsi una sposa. A tale scopo fece inserire nei giornali un annunzio nel quale diceva: che avrebbe dato 40,000 sterline ad una buona ragazza, modesta e tranquilla che avesse voluto diventare sua moglie. Il giorno seguente il suo albergo era talmente assediato da fidanzate in spe, che il proprietario fu costretto a farlo sloggiare.

Il Congresso dei vagabondi

Questo originale *meeting* veramente americano, comincerà ai primi di luglio a Danville (*Illinois*). L'iniziativa ne è dovuta ad un tal Carlo Noè di Sycamere, il quale, pur possedendo un discreto patrimonio, ha la mania di farsi chiamare: *Il vagabondo della società.*

Più di diecimila manifesti furono appiastrati sulle cantonate più in vista delle strade percorse di preferenza dai vagabondi, i quali non mancano di fermare la loro attenzione su questi avvisi di loro esclusivo interesse. Tutti si preparano perciò a intervenire al Congresso e già non pochi vagabondi di Chicago hanno elaborato una specie di programma delle quistioni che dovranno trattarsi in tale riunione di nuovo genere.

Tra soprabito e soprabito....

I magistrati di Berlino hanno emesso una giusta sentenza: bisogna distinguere tra soprabito da inverno e soprabito da estate.

Il primo è un abito indispensabile e non può essere pignorato dall'usciere, mentre il secondo, essendo un indumento di puro lusso, può venire sequestrato benissimo a garanzia dei creditori.

La sentenza, degna in tutto della fama dei giudici di Berlino, ha un'importanza eccezionale. Il soprabito da inverno è riconosciuto per legge un abito indispensabile, per cui tutti hanno il diritto di provvederselo dal sarto senza alcun pregiudizio di pagamento.

Una volta che il freddoloso ne è venuto in possesso, lo stesso ne diventa proprietario legittimo e logico: il sarto non pagato, non può riprenderselo.

Il soprabito è intangibile....... come Roma capitale!

Meno male che la legge comincia a riconoscere i diritti naturali dei cittadini!

Vestire gli ignudi, è un precetto evangelico; pagare il sarto non è che una consuetudine della *piazze.....*

Per uccidere un uomo

E' interessante ciò che una rivista militare pubblica intorno alla media delle palle che si dovettero sparare durante le principali guerre del secolo per mettere un uomo fuori di combattimento.

A stare ai resoconti ufficiali e ai rapporti medici dell'epoca, alle battaglie d'Austerlitz, d'Eylau, di Wagram, di Friedland, d'Iena e di Eckmühl, ogni soldato ucciso o ferito, rappresentava circa 3000 cartuccie sparate.

A Lipsia e durante la campagna di Francia nel 1814, non sarà mai stato necessario meno di 10,000 palle per mettere un solo uomo fuori di combattimento.

Con i perfezionamenti arrecati all'armi, la media si abbassa rapidamente. A Solferino, nel '59, gli austriaci fanno precipitar sui francesi una grandine di 8,400,000 palle, uccidendo o ferendo 12,000 francesi: ciò vuol dire 700 cartuccie sparate, per ogni uomo colpito.

Nel '70 la media è caduta a 250 palle, e l'anno scorso, durante le operazioni attorno a Sant Iago, la media ha toccato un *minimum* di 230 palle per soldato.

Cronaca Provinciale

DA PORDENONE

La nuova fabbrica di concimi

Con istrumento pubblico d. d. 21 maggio, rogato dal notaio Enrico Voltolini, venne costituita la Società anonima per azioni *Fabbrica concimi in Pordenone.*

Il capitale è costituito con L. 250.000 diviso in 250 azioni da L. 1000 ciascuna.

La nuova Società avrà la durata di anni 20.

Nella prima adunanza risultarono eletti alla carica di amministratori i signori Chiaradia comm. Emidio, Cossetti dott. Ernesto, Galvani Ernesto, Marsilio cav. Federico, Quirini co. Enrico, Rubini dott. Domenico e Panciera di Zoppola co. Camillo, ed alla carica di sindaci effettivi i sigg. Faelli Antonio, Pinni cav. Vincenzo, Raetz cav. Guglielmo, e supplenti i signori Bearzi ing. Giovanni e Gattorno dott. Giorgio.

DA TOLMEZZO

Scomparsa di un ragazzo

Scrivono in data 20:

Da ieri mattina manca dalla famiglia l'undicenne Bortolo Copetti fu Antonio. Egli si è allontanato senza motivo alcuno, a quanto pare, e cioè non vi sarebbe alcun fatto che lo avesse spiato a scomparire.

Le ricerche fatte riuscirono finora inutili.

La salita dell'Amariana

Ci scrivono in data 18:

Domenica 11 giugno un'allegra brigata di giovanotti capitanati dall'egregio sig. maggiore cav. Antonio Cantore, comandante il battaglione *Gemona* del 7° reggimento Alpini, intraprendeva con esito felice la salita dell'Amariana, una delle montagne più popolari della Carnia ed una di quelle dalla cui vetta, per la sua posizione topografica, si gode una splendida vista.

Formavano parte della compagnia oltre che il suddetto sig. Maggiore, l'avv. Riccardo Spinotti, Attilio Plaino, Amedeo Zamboni, Giuseppe Pascoli, dott. Pietro Moro iuniore, Attilio Ersetic, Pietro Facchini, due portatori ed il sottoscritto.

La partenza con precisione militare ebbe luogo dal caffè Manzoni alle ore una di mattina e con passo svelto e sicuro (per quanto lo permettesse l'oscurità) per sella Pradut (1049), casera Busate (1011), Val de Aiars (1478) e casera Plan dei Aiars si toccava la vetta (1906) alle 7 del mattino, salutando le sottostanti vallate e la pianura.

Non vi dirò come furono prese d'assalto ed in breve ora consumate le poche vivande portate lassù; bisogna trovarsi in quell'aria ossigenata e fina per poter dire come lo stomaco reclami giustamente ciò che gli abbisogna.

Splendida vista da quella regione delle aquile e dei camosci: tolgo dalla « Guida della Carnia » la descrizione che ne fa l'illustre prof. Marinelli per l'ordine e l'esattezza.

Vi si scorgono a S. la valle del Tagliamento da Amaro ai Rivoli Bianchi (di Venzone) colla stazione per la Carnia, Portis, Venzone e del pari tre quarti del bel lago di Cavazzo coi villaggi di Alesso, Mena e Cesclans; più oltre i colli Morenici e la pianura friulana; le linee del Tagliamento medio, del Meduna, del Cellina; la laguna e l'Adriatico; i monti S. Simeone, Narniut, Corno, Rossa, Raut, Ciampòn Pláuris; fra E. e NE. bellissima la valle del Fella e quella di Resia coll'ammasso del Canin e colla cima imponente del Jôf del Montasio, e fra essi il Fischberg e il Mangart, poi più vicini il Sarte, il Cimon, il Pisimon, il Zuc del Boor, la Granzaria e il Sernio; — tra NE. e N. le valli dell'Incaroio e di S. Pietro e in esse Paularo, San Floriano, Cedarchis, Zuglio, Terzo, San Pietro, Fielis, Arta e Piano, Suttrio, Priola, Paluzza, Cazzaso, Fusea, Tolmezzo e Caneva e i monti Tersadia, di Timau, il gruppo dei Coglians e della Cianevate e l'Arvenis; — tra NO. SO. la valle del Tagliamento nel lungo tratto che corre da Tolmezzo a Forni e in essa Verzegnis, Invillino, Villa, lo sbocco del Degano, Enemonzo, Socchieve, Ampezzo, Forni, coi monti Col Gentile, Tinizza, di Sauris, Clapsavòn, Pramaggiore, Verzegnis, Preone.

Fra i monti più lontani il Cavallo, il Peralba e qualche cima del Cadore.

Non mancò anche il solito gruppo fatto dall'amico Pascoli riuscito un vero saggio della più distinta fotografia, sarà certo il più bel ricordo di sì splendida gita. Due ore passate lassù indimenticabili, lontani da ogni convenzionalismo sociale, in quell'aria, pura, con un cielo di cobalto, con un sole lussureggiante. Alle 10 circa si intraprendeva la discesa che a dir vero fu per parecchi (ancora poco esperti dell'alta montagna) un vero *tour de force*. Infatti partimmo dalla punta in direzione sud-ovest, calandoci su una massa granitica levigata con un'enorme pendenza e seguendo il crestone in direzione di Colle Feltron incontrammo, non senza molta fatica il sentiero che mena ad Amaro. A quanto consta ufficialmente tale ardita discesa ancora non era stata tentata da nessuno e noi fummo felici, di esser stati i primi a tracciare una via «che ci aveva di paura il cor compunto.» Alle 13, allegri per qualche tartarinesco incidente della giornata, si toccava Amaro dove una buona birretta da Anzolo ci ristorava completamente dalle fatiche della difficile discesa.

A nome di tutti e mio sento il dovere di ringraziare il cav. Cantore ed il caro compagno, dilettante fotografo, Bepo Pascoli, il primo per averci procurata una indimenticabile ed emozionante giornata, il secondo per averla perpetuata mercè la magica fotografia.

Coraggio amici che il bello amor dell'Alpi vi stimoli a far sì che l'ascesa, della Amariana non debba essere nè la prima nè l'ultima.

Vincenzo dott. De Rosa

DAL CONFINE ORIENTALE

Insidie slovene a Gorizia

Scrivono da Gorizia in data 19:

Ormai gli sloveni si sono fatti a Gorizia una linea di procedimento che ha per iscopo immediato di comperare quanti più stabili possono in città con la mira ulteriore che a tutti è dato intendere. Fatalmente trovano non di rado chi egoisticamente assorto nel proprio tornaconto non si cura affatto del danno che reca al paese, ed approfitta di ciò che costituisce una minaccia ed un'insidia. E chi vende senza scrupolo, e chi si mostra di voler vendere nella speranza che i patriotti facciano sacrifizi e riscattino. E' anche questo una specie di ricatto, e non è certo fra i meno odiosi.

In confronto però vi sono anche i cuori ben fatti che, importunati, molestati, o direttamente dagli sloveni o da terzi per essi, ricusano assolutamente di fare quel mercimonio, e non si saprebbe abbastanza lodarneli.

Una belva

Scrivono in data 19:

Sabato, scortato dalla gendarmeria, venne tradotto da qui alle carceri di Gorizia, un villico settantenne, certo F. C., sotto l'accusa di tentato uxoricidio e di violenza a mano armata.

Oltre al tentativo di uccidere la propria moglie, il C., tentava di uccidere anche il proprio figlio.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Giugno 21. Ore 8 Termometro 20.2
Minima aperto notte 14.— Barometro 747.
Stato atmosferico: vario
Vento S. Pressione stazionaria
IERI: vario
Temperatura: Massima 28.4 Minima 14 4
Media 20.600 acqua caduta m.m.

Effemeride storica

21 giugno 1816

Una festa a Udine

Ha luogo a Udine una grande festa di beneficenza, promossa dalla Società filarmonica.

Il tiro a segno militare a Godia

Il Comando del Presidio militare partecipa che il poligono di Godia, a datare dal 28 corrente mese, sarà a disposizione delle truppe di questo Presidio per i tiri, dalle ore 5 in poi anzichè dalle 7 di ciascun giorno.

Concorsi ai posti nell'Amministrazione delle Poste e Telegrafi.

Per opportuna norma degli interessati si informa che il limite di età per ammissione di concorrenti ai posti di volontario ed alunno nella Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi, di cui a suo tempo venne data notizia, è stato elevato ad anni 30 compiuti non oltre il 20 luglio prossimo.

Altri lavori del prof. De Paoli

Quell'egregio artista che è il prof. Luigi De Paoli, ha testè spedito a Pietroburgo due statue decorative in grandezza al naturale per incarico del signor D. Gardini, al quale entro breve tempo ne spedirà altre tre.

Delle due già ricevute il Gardini, che tiene in Pietroburgo magazzino di oggetti d'arte, dice che « *la loro beltà, la loro perfetta esecuzione lo hanno entusiasmato e che attende con impazienza le altre statue* ».

Ci congratuliamo vivamente con il prof. De Paoli, il quale va sempre aggiungendo nuovi allori alla sua fama artistica.

Calorifero comunale

Col giorno di giovedì 22 giugno funzionerà il calorifero comunale per la soffocazione dei bozzoli da seta.

Concorso

E' aperto un concorso per esame a 45 posti di alunno nella prima classe della Regia Scuola Macchinisti in Venezia per l'anno scolastico 1899-1900.

Possono aspirare a questa ammissione i giovani che non sieno nati prima del 1 gennaio 1882, nè dopo il 31 dicembre 1885, e che abbiano ottenuta la licenza tecnica, o la licenza ginnasiale o il certificato di ammissione alla prima classe di istituto tecnico o quello di passaggio dalla 1. alla 2. classe di istituto nautico: oppure abbiano ottenuto la licenza da una delle Scuole industriali di arti e mestieri o professionali del Regno.

Il regolamento per il nuovo catasto

La Direzione generale del Catasto ha compilato lo schema del regolamento per la conservazione del nuovo catasto. Il ministro delle finanze nominerà una commissione, presieduta dal direttore generale del Catasto.

In questa commissione saranno rappresentati l'ufficio tecnico delle finanze, le direzioni generali delle imposte dirette e del demanio, per esaminare lo schema prodotto.

Fiori d'arancio

Questa mattina si sono giurati fede d'amore la gentilissima signorina *Rina De Pauli* e l'egregio signor *Umberto Zoccolari*, capitano di fanteria.

Alla coppia fortunata congratulazioni vivissime e auguri sinceri di perenne felicità. *d.*

—

Anche la redazione del *Giornale di Udine* porge auguri agli sposi e felicitazioni alle rispettive famiglie.

Le impiegate giornaliere

Il ministro San Giuliano ha disposto che dal primo luglio il servizio straordinario prestato dalle impiegate giornaliere telegrafiche venga retribuito con 50 cent. all'ora, la stessa retribuzione che si dà agli uomini.

Contro la tubercolosi

In seguito ad invito dei sigg. medici cav. dott. Carlo Marzuttini e dott. Oscar Luzzatto, ieri sera alle 20 ebbe luogo nella sala di scherma la riunione che aveva lo scopo di costituire anche nella nostra città un Comitato della « Lega nazionale contro la tubercolosi » sorta per iniziativa della « Società d'igiene » di Padova, presieduta da quell'illustre luminare delle scienze mediche, che è il prof. De Giovanni.

Alla riunione convenne un pubblico abbastanza numeroso.

Fra i molti si notavano il senatore co. comm. A. di Prampero, il sindaco co. cav. A. di Trento, gli assessori cav. Antonini e cav. Marcovich, il medico prov. dott. Fratini, il dott. Romano, l'ispettore scolastico Venturini, il direttore della Scuola tecnica prof. Lazzari, i professori Comencini e Nallino, il direttore delle Scuole comunali prof. Pizzio, D. De Candido, parecchi medici, levatrici, parroci ed altri.

Il dott. Marzuttini spiegò lo scopo della riunione e rilevò i danni gravissimi prodotti dalla tubercolosi, malattia che insidia continuamente la vita, specialmente dei giovani, e che finora non venne combattuta con la necessaria energia.

Molti credono che la tubercolosi provenga solamente da ereditarietà, ma invece il terribile morbo è troppo spesso originato dalla mancanza di riguardi igienici, dalla nutrizione, dalla professione, dall'arte esercitata, ecc.

Disse che anche nella nostra città la tubercolosi fa numerose vittime.

Dopo l'efficace discorso del dottor Marzuttini, il dott. Oscar Luzzatto lesse le due circolari del Comitato di Padova.

Compiuta la lettura il dott. Marzuttini invitò l'assemblea ad eleggere il *Comitato udinese*, che, dopo breve discussione, venne stabilito dover essere composto di 11 membri.

A far parte del Comitato vennero eletti i signori: Berghinz dott. Guido, Borghese dott. Riccardo, Canciani ing. Vincenzo, Cantarutti ing. G. B., Fratini dott. Fortunato, Luzzatto dottor Oscar, Marzuttini dott. Carlo, Muccelli dott. Carlo, Pennato dott. Papinio, Romano dott. G. B., Ronchi avv. G. A.

Venne arrestato

dai carabinieri quell'Antonio Pezzarini che dopo quattro giorni di servizio presso la Società Udinese del tram a cavalli, come mozzo di stalla scomparve senza restituire il vestito uniforme che gli era stato affidato.

Ferite accidentali

Vennero medicati all'ospitale la ragazza Maria Bon di Valentino d'anni 10 da Udine, per ferita al braccio sinistro riportata accidentalmente per essersele conficcato un ago, guaribile in giorni otto; Guido Querini fu Giov. Battista da Udine d'anni 20 per contusione al legamento patellare, guaribile in giorni 41, riportata accidentalmente; Mario Bellini di Dionisio d'anni 2 e mezzo di Udine per contusione al braccio sinistro, riportata accidentalmente, guaribile in giorni 8.

Furto di sessanta centesimi

Ieri alle 11 e mezza il ragazzo Anselmo Farri di Angelo d'anni 15 girovago da Bagni di Lucca denunciò di essere stato derubato da ignoto del portamonete contenente 60 centesimi.

Aveva manifestati dei sospetti sopra un ragazzo il quale opportunemente interrogato, negò recisamente l'addebito fattogli.

Mercato dei bozzoli

Udine 20. Gialli ed incrociati gialli da lire 3.50 a 4.30.

—

Gorizia 19-20: Gialli ed incrociati gialli da fior. 1.50 a 1.75.

—

S. Vito al Tagliamento 19: Gialli ed incrociati gialli da lire 3.80 a 3.95.

—

Pordenone 20. Gialli ed incrociati gialli da lire 3.50 a 4.10.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'appello di Venezia

Conferma di condanne

Gio Batt. Cantarutti di anni 22, Francesco Zucco di anni 54, condannati dal Tribunale di Udine, il Cantarutti ad anni tre, giorni tre e ad un anno di sorveglianza, lo Zucco ad anni tre, mesi tre e due anni di vigilanza ed in « solidum » con un terzo condannato a L. 396 di multa per contrabbando di zucchero. La corte ha confermato la sentenza.

Tribunale di Gorizia

Condanna per offesa all'imperatore

Angelo Zanut di Giov. Batta, d'anni 32, da Carlino provincia di Udine, per crimine di offese alla Maestà Sovrana, venne condannato a 4 mesi di carcere duro inasprito con un digiuno al mese e pronunciato contro di lui il bando da tutti i paesi rappresentati al Consiglio dell'Impero.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Società « Dante Alighieri » in morte di:

Pordenone Felice: Presani avv. Valentino lire 5.

—

Offerte fatte al patronato « Scuola e Famiglia » in morte di:

Pordenone Felice: Giacomo Cremona lire 1, Maria Ferigutti di Tarcento 1.

Una fucilata al conte Antonelli

Scrivono da Ceccano, 18:

Oggi verso il mezzogiorno il conte Antonelli col suo baroccino, accompagnato dal garzone, dalla stazione di Frosinone faceva ritorno a Ceccano.

Lungo la strada si è trovato di fronte a due sconosciuti scalzi ed in maniche di camicia che gli imposero di fermarsi.

Stava quasi per ubbidire quando il conte si avvide che uno dei malfattori prendeva un fucile tenuto nascosto dietro ad una siepe.

Il conte immaginando allora con chi avesse a che fare, frustò il cavallo e via di corsa.

Ma un colpo di fucile lo raggiunse; il proiettile gli traforò il cappello.

Questa popolazione è fortemente impressionata del triste attentato, non sapendo a cosa attribuirlo essendo il conte Antonelli amato e stimato dall'intera cittadinanza.

I carabinieri comandati dal brigadiere Toschi arrestarono Menotti Luigi e Menotti Pietro da Frosinone, riconosciuti dal conte stesso.

Sono stati accompagnati alla caserma da circa duemila persone con fischi e urli.

Sono state sequestrate anche due doppiette a una delle quali mancava il colpo sparato.

Una serpe nell'esofago

Un povero contadino ad Ascoli-Piceno l'altra notte dormiva pacificamente all'aria aperta, ma una serpe volle disturbare il suo riposo.

Prendendo per tana la bocca del povero villano, gli entrò per metà nell'esofago e per quanti sforzi egli facesse, fu inutile ogni tentativo di salvezza.

Condotto nel civico ospedale, mori quasi subito soffocato!

L'arte drammatica in Cina

Un viaggiatore olandese, H. Borel, ha pubblicato in questi giorni uno studio interessante sull'arte drammatica in Cina. I cinesi non hanno nè teatri permanenti, nè Compagnie drammatiche regolarmente organizzate.

Le rappresentazioni si danno solamente in occasione di alcune feste solenni, e si fanno in seguito a sottoscrizioni. Allora si mettono in circolazione delle liste sulle quali ciascuno firma per la cifra che più gli talenta. In questa maniera gli impresari si vedono, prima di mettersi all'opera, assicurate tutte le spese necessarie.

La scena è di proporzioni piuttosto grandi: vi possono camminare comodamente una trentina di persone. Non vi sono in teatro posti fissi o numerati, come avviene in Europa. Ciascuno si mette a sedere dove meglio crede o trova posto. In Cina si prova spesso la verità del vecchio aforisma « Chi primo arriva meglio alloggia. »

Gli individui alquanto meticolosi, coloro che amano i propri comodi da per tutto, quelli, ancora, che vogliono darsi l'aria di essere ricchi, portano con sè un piccolo cuscino, o una sedietta di bambout; e ciò per non sedere sulle rude panche destinate agli spettatori.

Sulla scena si sta come in famiglia. Quando un attore ha finito di recitare, resta sul palcoscenico: si leva gli abiti, si riabbiglia, si trucca in presenza del pubblico; fa qualche breve convenzione cogli amici più vicini al proscenio, senza che nessuno si meravigli o protesti. Tutto ciò non intralcia in alcun modo la rappresentazione.

Gli scenari e tutti gli accessorii della rappresentazione sono d'un'estrema semplicità. Un attore vuole indicare il suo arrivo su un battello? Egli simula il movimento di un rematore.

Vuol far sapere che è a cavallo? Tiene le mani all'altezza d'una guida immaginaria e dondola e s'agita come se inforcasse un irrequieto destriero.

I costumi adottati per la scena sono in compenso d'una straordinaria ricchezza: sono di stoffe de' colori più vivaci e sfarzosamente ricamati in oro.

LIBRI E GIORNALI

Minerva

Il fascicolo 1 del nuovo volume di questa ottima Rivista delle Riviste contiene:

Il romanzo sociale in Francia — Il cristianesimo nel Sudan — La vera fine di Tartufo: Documenti inediti — Marcia ordinaria e marcia a flessione — Le « Public Schools » inglesi — La sordità degli impiegati delle ferrovie — Le signore Giapponesi.

Da una settimana all'altra: Spigolature — Le nostre illustrazioni: Due quadri di Filippo Palizzi (con due incisioni) — Fra libri vecchi e nuovi.

Varietà scientifiche: Gli spari contro la grandine — Il signor Io (commedia di Salvatore Farina, continuazione) — Rassegna settimanale della stampa.

Telegrammi

La situazione parlamentare

Roma 20. — A proposito del Consiglio di ministri, indetto per domattina alle 10 al palazzo Braschi, per provvedere alla grave situazione parlamentare, stasera corrono voci infinite e disparate. Si parla anche della proroga della sessione. Si parla di una domanda della Camera che conferisca pieni poteri al presidente.

I bene informati dicono che, dopo il voto d'oggi, col quale si è fissato di discutere domani gli emendamenti al regolamento, è chiarita la situazione: poichè, quando la Camera avrà votato gli emendamenti, il governo avrà mezzo di dominare efficacemente la situazione. Tale mezzo sarà fissato e concretato nel Consiglio di domani, in previsione appunto dell'approvazione degli emendamenti.

La conferenza dell'Aja

L'Aja, 20. Il delegato tedesco Zorn è ritornato da Berlino e si dice senza avere avuta una risposta dall'imperatore, essendo egli assente. Bulow conferirà coll'imperatore ed è probabile che la decisione della Germania si sappia entro la settimana corrente.

La Conferenza è molto desiderosa di ottenere l'adesione della Germania sulla questione del tribunale permanente d'arbitrato e si fanno perciò grandi sforzi per ottenerla.

Qualora poi la Germania la rifiutasse, si crede generalmente che le potenze approveranno ugualmente il progetto dell'arbitrato.

Il deputato Schoenerer passa al protestantesimo

Diecimila conversioni

Vienna 20. — Un dispaccio da Graz annunzia che il deputato Schoenerer e la famiglia prossimamente passeranno al protestantesimo.

In quella occasione si proclamerà raggiunta la cifra di diecimila conversioni.

Bollettino di Borsa

Udine, 21 giugno 1899.

	20 giug.	21 giug.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	102 50	102 50
» fine mese	102 70	102.70
detta 4 ½ » ex	111 50	111.50
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	102 —	100.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	333.—	332 —
» Italiane ex 3 %	324 —	322.—
Fondiaria d'Italia 4 %	490.—	510 —
» » 4 ½	518.—	520.—
» Banco Napoli 5 %	460.—	460.—
Ferrovia Udine-Pontebba	495.—	495 —
Fond Cassa Risp Milano 5 %	521.—	518.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	998.—	1000.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.50	35.50
Cotonificio Udinese	1320.—	1320.—
» Veneto	222 —	220.—
Società Tramvia di Udine	75.—	75.—
» ferrovie Meridionali ex	780.—	779.—
» » Meditterranee ex	601.—	600.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	107.20	107 25
Germania »	132 15	132,25
Londra	27.—	27 02
Austria-Bancanote	2.24.—	224.25
Corone in oro	1.12.	112 —
Napoleoni	21.40	21.40
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	96.15	95.70

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 21 giugno **107 22**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

Lis elezions di Milan

La me mame mi diseve
Quant co' jeri picinin:
No. Gigiut, no sta, ninin
Mangià simpri tançh bombons

Che ti fàsin il bibls;
Ma jo, stat simpri golos,
No ascoltavi la so vòs
E j petavi a plui podè.

E ogni tant, purtrop, sul stomi
O' sentivi un grop, un pès....
E mamut: magari pies,
Mi diseve, ti sta ben!

E, çhastic de me tristerie
Severissim ma pur just
(Podes crodi cun ce gust!)
O' scugnivi çholi il sal.

— Ma cressut non sol di etat
Ma ben ançhe d'esperienze,
O' hai studiat cimut fa senze
Mane e sene, ueli e sal.

E un gran genio di Feagne
Mi ha indicat un ciert *Amar* *)
Che cumò se'n d'è un sçhalar
Di bombons, ju digeris.

— Jo parchest ai Milanes
Malpassuz di paneton
Par judà la digestion
Sugerivi l'an passat

Di proviodi **Amaro Gloria**;
Ma sior no, disobedienz
Ai miei boins sugerimenz,
Son çhiaduz: magari piez!

Che tracanin mo cumò
Sal e ueli, mane e sene:
E son maz, ma di chadene,
I capochie di Milan!

(*) Il famoso **Amaro Gloria** del farmacista Luigi Sandri di Fagagna.

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Successo Unico

Per ridonare ai capelli e barba il loro primitivo colore sviluppo e vigore

L'Acqua Zempt è l'unico preparato che non ha trovato fin'ora chi lo eguagli ed ovunque è stato sperimentato ha sempre ottenuto uno splendido successo. Tinge in qualsivoglia colore istantaneamente senza macchiare la pelle, nè bruciare i capelli, dando ai medesimi un colore perfetto senza cagionarne la caduta, come spesso si deplora nei prodotti consimili, che si smerciano su vasta scala. Lascia i capelli pieghevoli e morbidi come prima ed è di facile applicazione.

Per giudicare basta provare una bottiglia

Migliaia di attestati lusinghieri (i quali sono a disposizione del pubblico) sono la prova più convincente.

Preparata da **ZEMPT FRÈRES**

Premiati con varie medaglie d'oro, argento e diplomi d'onore, ed al IV Congresso di Chimica e Farmacia in Napoli con medaglia d'oro.

5 Galleria Principe di Napoli
34 Via Calabritto
NAPOLI

Costa Lire 5,00

Per spedizione in provincia aggiungere **1 lira** per spese di pacco ed imballaggio.
Si vende presso i principali profumieri e parrucchieri d'Italia ed Estero.

Si vende presso tutti i principali profumieri, e farmacisti. — In *Verona* *Emporio specialità* Giornale *Arena* Stradone S. Fermo N. 28 — E. Maffei e C. Via Nuova Lastricata, 6 — Carlo Tantini farm. 2 Piazz Erbe — Marastoni, 26 Via Nuova. — In *Vicenza* Magarotto Sante, Via San Paolo. — Marconi Gaetano parr. prof. 2171 C. P. Umberto — In *Brescia* Bottani Vittorio. — In *Mantova* Croci Aristide, parr. 14 Via Magistrato. — In *Modena* Muzzotti Via Emilia Del Re Via Scimia, 8 — Magnoni G. Via Emilia.— *Rovigo* A. Minetti negoziante Piazza Vittorio Emanuele. — *Venezia* Bertini e Parenzan, 219 San Marco Mercerie — Zampironi San Moisè. — In *Udine* presso F. Minisini in fondo Mercatovecchio.

BICICLETTE DE LUCA

ottennero la più alta distinzione all'Esposiz. di Verona

che ebbe luogo il 28 febbraio u. s.

Accessori, Catene, Pneumatici, ecc.
PEZZI DI RICAMBIO
Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno
Costruzione accurata e solidissima
RIPARAZIONI E RIMODERNATURE
Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Noleggio Velocipedi
Via Gorghi 44 - Udine

AVVISO

Il sottoscritto partecipa che venne sciolta di pieno accordo la società tra lui e suo fratello Vittorio Beltrame, già corrente sotto la ditta Fratelli Beltrame, e che ne rilevò l'azienda, per continuare il commercio di manifatture. Il negozio posto in Via Paolo Canciani N. 7, sarà sempre provvisto dei **migliori tessuti nazionali ed esteri per vestiti da signora e da uomo**, di maglierie, stoffe per mobili, tappeti, e di un grande assortimento di **biancheria e fiandre** di puro lino. Il sottoscritto assicura la sua numerosa clientela di città e provincia che nel suo negozio potrà provvedersi di generi ottimi per solidità di colori e di tessuto a prezzi convenientissimi, perciò si lusinga di venir onorato da molte commissioni. Avverte ancora che mette in **liquidazione** alcuni tessuti di buona qualità per abiti da donna, i quali non sono più di moda, perciò chi non bada alla novità, potrà procurarsi un buon vestito a prezzo bassissimo.

Antonio Beltrame

Le Maglierie igieniche HERION al Congresso in Roma

(Aprile 1894)

Il **FOLCHETTO** N. 90, del 1° Aprile, scrive:

Uno stupendo lavoro. — Ammirabile e stupendo per la sua difficile quanto ammirabile riuscita all'Esposizione internazionale di Roma è la *mostra originale* delle lane igieniche fatta dalla rinomatissima fabbrica G. C. Herion di Venezia. Questo noto e coraggioso industriale per nulla badando alle ingenti spese incontrate colla ingegnosa quanto felice combinazione dei suoi innumerevoli articoli di maglierie ha riprodotto esattamente ed al vivo la Piazzetta di Venezia con un angolo del Palazzo Ducale e 2 colonne.

Noi, che amanti del bello, giudichiamo sempre le cose colla massima imparzialità, non possiamo a meno di tributare questa volta particolari elogi e di cuore al sopradetto signor Herion che tanto lustro ed onore seppe apportare all'industria italiana, persuasi per altro ch'egli sarà ben pago dell'onore che non solo tutta Italia, ma anche l'estero gli tributa, adottandosi dovunque a preferenza, le maglierie Herion, perchè riconosciute le più igieniche e le più salutari, conforme le consiglia e raccomanda anche l'illustre igienista prof. Paolo Mantegazza.

La direzione dello stabilimento G. C. HERION - VENEZIA spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

Deposito presso il signor *Candido Bruni* — Mercato Vecchio 6.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
da Udine a Venezia			da Venezia a Udine		
M.	2.—	7.—	D.	4.45	7.43
O.	4.45	8.57	O.	5.12	10.07
M.*	6.05	9.48	»	10.50	15.25
D.	11.25	14.15	D.	14.10	17.—
O.	13.20	18.20	M.**	17.25	21.45
O.	17.30	22.27	M.	18.25	23.50
D.	20.23	23.05	O.	22.25	2.45

* Questo treno si ferma a Pordenone.
** Parte da Pordenone.

da Casarsa a Spilimbergo			da Spilimbergo a Casarsa		
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10

da Casarsa a Portogruaro			da Portogruaro a Casarsa		
O.	5.45	6.22	O.	8.10	3.47
O.	9.13	9.50	O.	13.05	13.50
O.	19.05	19.50	O.	20.45	21.25

da Udine a Pontebba			da Pontebba a Udine		
O.	6.02	8.55	O.	6.10	9.—
D.	7.58	9.55	D.	9.26	11.05
O.	10.35	19.39	O.	14.39	17.06
D.	17.10	19.10	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.45	D.	18.39	20.05

da Udine a Trieste			da Trieste a Udine		
O.	3.15	7.33	A.	8.25	11 10
D.	8.—	10.37	M.	9.—	12.55
M.	15.42	19.45	D.	17.35	20.—
O.	17.25	20.30	M.	20.45	1.35

da Udine a Cividale			da Cividale a Udine		
M.	6.6	6.37	O.	7.5	7.34
O.	9.50	10.18	M.	10.33	11.—
M.	11.30	11.58	M.	12.26	12.59
M.	15.[illegible]6	16.27	M.	16.47	17 16
M.	20.40	21.10	M.	21.25	21.55

da Udine a Portogruaro			da Portogruaro a Udine		
O.	7.51	10.—	O.	8.03	9.45
M.	13.10	15.51	M.	13.10	15.46
M.	17.25	19.33	M.	17.38	20 35
Arrivo a Venezia alle 10.10 e 20.42			Partenza da Venezia alle 7.55 e 12.55		

da S. Giorgio a Trieste			da Trieste a S. Giorgio		
M.	6.10	8.45	O.	6.20	8.50
Acc.	8.58	11.20	M.	9.—	12.—
M.	14.50	19.45	Acc.	17.35	19.25
O.	21.04	23.10	M.*	21.40	22.—
Partenza da Venezia alle 5.45-10 20-17.45			Arrivo a Venezia 12.5 - 22.53		

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

da Udine a S. Daniele			da S. Daniele a Udine		
R.A.	8.—	9.40	6.55	8.32	R.A.
»	11.20	13.—	11.10	12.25	S.T.
»	14.50	16.35	13.55	15.30	R.A.
»	18.—	19.45	18.10	19.25	S.T.

L'Agraria

assicurazione del bestiame

RICERCA
di abili agenti
ottime condizioni

Rivolgere le domande al cav. Andrea *Butteri* — Torino, Via Santa Teresa N. 9.

ANTICA FONTE

PEJO

Premiata alle Esposizioni di Milano - Torino
Trieste - Francoforte
Nizza - Vienna ed Accademia Nazionale di Parigi.

Fonte minerale naturale, di fama mondiale, eminentemente ferruginosa-gazosa.

La più gradita delle Acque da Tavola

La rigeneratrice del sangue, dichiarata dall'Onorevole Corpo Medico

Unica per la cura a domicilio

DIREZIONE:
Chiogna & Moreschini
in BRESCIA, Via Palazzo Vecchio, N. 2056.

Chiedere l'**Antica Fonte Pejo** a tutti i farmacisti, a tutti i Caffè, a tutti gli Alberghi, ecc.

Dalla stessa Direzione si può avere anche l'acqua ferruginosa-gazosa della rinomata **FONTE di CELENTINO** in Valle di Pejo.

Bandite dalla vostra tavola qualsiasi Acqua artificiale perchè tutte nocive alla salute e per quanto accuratamente confezionate non possono gareggiare con l'Acqua naturale dell'ANTICA FONTE di PEJO.

In Udine presso le farmacie *Commessati Giacomo* — *Fabris Angelo* — *Comelli e Bosero.*

Sacchetti per profumare la biancheria

Rosa, Opoponax, Eliotropio

Unico deposito in Udine e provincia presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale a cent. **80** l'uno.

Agricoltori, Orticultori, Giardinieri!!

Per combattere i *bruchi, tignuole, afidi, cocciniglie, cochylis,* ecc. che infestano le vostre piante, usate

i più volte premiati insetticidi

PITTELEINA (per piante più resistenti)
RUBINA (per piante più delicate)

della fabbrica **A. PETROBELLI e C.** — Padova.

Gli effetti meravigliosi constatati da *parecchie centinaia di certificati* spontaneamente pervenuti da alcuni acquirenti e lo smercio ognor crescente di tali sostanze, possono confermare i fatti.

ISTRUZIONI E CATALOGO, illustrato da oltre 100 incisioni di insetti dannosi, si spediscono *gratis* contro richiesta *su cartolina postale doppia* diretta alla

ditta - GIACOMO MASCHIO - Padova

MILANO — FRATELLI TREVES, EDITORI — MILANO
Anno XX - 1898

MARGHERITA

GIORNALE DELLE SIGNORE ITALIANE

di gran lusso, di mode e letterature

È il più splendido e più ricco giornale di questo genere

Esce ogni quindici giorni in 16 pagine in-4 grande, come i grandi giornali illustrati, su carta finissima, con splendide e numerose incisioni, con copia e varietà di annessi e ricchezza di figurini. Esso è l'unico in questo genere che possa degnamente adornare il salotto delle Signore eleganti, e che possa competere coi giornali di Mode stranieri più celebrati. — Anche la parte letteraria è molto accurata. I racconti ed i romanzi sono dovuti alla penna dei migliori scrittori, come Barrili, Bersezio, Castelnuovo, Caccianiga, Cordelia, Memini, Neera, Tedeschi, Fava Egre-Pinelli, Boccardi, ecc., vengono illustrati splendidamente dai migliori artisti.

Saranno continuate le CHIACCHIERE DEL DOTTORE, cioè consigli d'igiene per le signore e pei bambini, scritte da uno dei nostri migliori medici, che si firma DOTTOR ANTONIO; e le LETTERE SULL'ABBIGLIAMENTO e LAVORI FEMMINILI, sul governo della casa, scritte da una signora esperta della vita il delle cose domestiche, che si firma ZIA OLIMPIA.

CORDELIA scriverà degli articoli interessanti sulla donna de nostri tempi.

In ogni numero, Corrieri di Parigi, dovuti ad una signora della più eletta società parigina; Corrieri della moda, notizie dell'alta società, piccoli corrieri, ecc. — In ogni numero vi sono splendidi annessi, due figurini colorati, tavole di ricami in nero e a colori, con disegni eleganti, con cifre e iniziali per marcare la Biancheria, modelli tagliati, oggetti di fantasia ed adornamento. Nessuna parte dell'abbigliamento femminile vien trascurata. Anche per la parte che riguarda la biancheria ed i lavori femminili, ci siamo posti in grado di dare alle nostre lettrici quello che c'è di più elegante e di più moderno.

Oltre a ciò abbiamo dato maggior sviluppo al salotto di conversazione, dove tutte le signore possono fare delle domande e corrispondere colla nostra redazione e nello stesso tempo dar norme e ricette che possono esser utili a tutte le lettrici.

Disegni di nomi e iniziali a richiesta delle associate

EDIZIONE ECONOMICA SENZA ANNESSI E FIGURINI COLORATI

Centesimi 50 il numero

Anno, L. 18, - Sem. L. 10, - Trim. L. 5. (Estero, Fr. 24)

Una Lira il numero

Anno L. 10. - Sem., L. 6. - Trim., L. 3. (Per l'Estero, Fr. 16.

PREMIO agli associati all'edizione di lusso: 1. LA LETTERA ANONIMA, di « Ed. De Amicis. » Grazioso volume in carta di lusso riccamente illustrato da M. Pagani, e Ett. Ximenes, con coperta a colori. — 2. « Il sorbetto della Regina, » romanzo di Petruccelli della Gattina. Un volume in 16 di 320 pag. agli associati all'edizione economica; UNA ILLUSTRE AVVENTURIERA (Cristina di Nortumbria), di « Corrado Ricci. » Un volume in-16 di 300 pagine. (Al prezzo d'associazione aggiungere 50 centesimi (Estero, 1 franco) per l'affrancazione del premio).

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano

Udine 1898 — Tipografia G. B. Doretti